

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Sintesi dell'incontro D.A. Astrazeneca – SLF - RSU in Assolombarda (Milano) del 17-11-2011

Con l'incontro odierno si avvia l'esame congiunto a seguito dell'apertura, in data 8 novembre 2011, della procedura di mobilità da parte di Astrazeneca.

Prima che l'incontro avesse inizio si è riunita la Rsu.

All'inizio della discussione Lombardo della filctem cgil ha comunicato che la riunione dei delegati Rsu aderenti alla fulc (cgil, cisl e uil) sarebbe avvenuta in locali separati e riservata ai soli delegati sindacali fulc.

Alle ore 14:40 circa il dott. Bobbio (Assolombarda) ha aperto l'incontro riguardante l'esame congiunto della procedura di mobilità sopra citata.

Lombardo della filctem cgil ha subito comunicato che la fulc intendeva effettuare incontri distinti e separati da Sif-Lavoro Privato.

Carnovale di Sif ha chiesto che la dichiarazione di Lombardo fosse messa a verbale affinché fosse noto a tutti che su richiesta della fulc si sarebbe proceduto ad incontri separati di Rsu per loro volere divise, dal momento che nella precedente riunione della Rsu (circa ore 14:00) la fulc aveva anche richiesto, ufficializzandone la separazione, una riunione riservata ai soli delegati fulc e aveva invitato i delegati Sif di riunirsi in altro luogo.

Il dott. Bobbio prende atto della richiesta di Carnovale e dichiara che procederà alla verbalizzazione di quanto richiesto; fissa quindi gli orari nei quali si sarebbero dovuti tenere i due separati incontri: dalle ore 15:00 alle ore 16:00 Sif-Lavoro Privato e dalle ore 16:00 alle ore 17:00 fulc.

Il dott. Bobbio dà quindi inizio all'incontro con Sif, il quale chiede alla D.A. di fornire notizie aggiuntive rispetto a quanto riportato sul documento di apertura della procedura di mobilità.

La D.A. ha comunicato in sintesi quanto segue:

- Condizioni di mercato particolarmente negative a partire dai mesi estivi, condizioni economiche particolarmente gravi per il Paese, situazione macroeconomica grave;
- Manovra governativa di agosto negativa per la sanità, indicazioni restrittive di crescita per l'assistenza farmaceutica, andamento negativo per le maggiori aziende farmaceutiche (Pfizer -10, Merck -8, Astrazeneca -13,7), compartecipazione allo sfondamento del tetto di spesa farmaceutica del 35%, diminuzione del tetto di spesa dal 13,5 al 12,5;
- A partire dal mese di aprile ci sono stati farmaci che hanno perso il brevetto, sconti sui farmaci equivalenti fino all'80%, prezzo dei farmaci Astrazeneca diminuiti mediamente del 15,9%;
- Difficoltà nella registrazione di nuovi farmaci e non riconoscimento della rimborsabilità di farmaci registrati, taglio dei prezzi del 5%, misure regionali restrittive, disposizioni che limitano l'accesso al mercato;
- Già effettuata una riduzione dei costi interni, al netto del personale, dal 2007 ad oggi tra il 30% e il 35%;
- AZ non intende continuare a promuovere Simestat e vuole concentrarsi solo su Crestor dismettendo la linea Polarix;
- AZ, in seguito al crollo del Merrem e di Naropina, intende effettuare una "razionalizzazione" della linea ospedaliera;
- AZ intende effettuare una organizzazione interna che regga a medio e a lungo termine.

Sif lavoro privato ha obiettato e comunicato quanto segue:

- AZ è una grande azienda che nel nostro paese è tra le aziende farmaceutiche che realizzano i maggiori fatturati e che può cogliere tutte le grandi opportunità che il mercato farmaceutico offre;
- AZ Italia da anni ha scelto di essere una azienda solo commerciale, con produzione all'estero, che commercializza i farmaci AZ direttamente o in co-marketing e per i quali percepisce copiose royalty;
- AZ ha una presenza forte nel mercato dei farmaci erogati dal SSN; infatti nei primi sei mesi dell'anno, tra i principi attivi più prescritti, AZ è presente con ben 2 farmaci (2° e 8° posto) e il Crestor è al 3° posto tra le specialità più prescritte in Italia (dati Federfarma consegnati da Sif alla D.A.), a questo naturalmente andrebbe aggiunto anche il Simestat;
- Il mercato è frutto del lavoro degli ISF e si misura in funzione delle prescrizioni che gli ISF riescono a produrre. Il numero delle ricette, e quindi delle prescrizioni, in Italia è aumentato a dimostrazione che il lavoro degli ISF è stato maggiormente produttivo. Se per difficoltà gravi si intende che è diventato molto difficile produrre fatturati con incrementi a 2 cifre così come avveniva in passato allora è vero che si tratta di cali importanti. Se però i dati vendita vengono confrontati con altri settori risulta evidente a tutti che la farmaceutica rimane il settore a maggiore incremento e a maggiore valore aggiunto

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

industriale. Lasciamo piangere in questo momento di grave difficoltà per il Paese chi è realmente in difficoltà. AZ non ha solo realizzato le aspettative di guadagno alle quali ambiva pur continuando ad ottenere fatturati ed utili importanti attraverso la vendita dei suoi farmaci, TUTTI, al Servizio Sanitario Nazionale;

- Non si tiene conto che AZ in 3 anni ha abbattuto i costi di almeno il 50% attraverso il licenziamento di centinaia di dipendenti, di riduzione dei costi auto e di numerose altre spese; inoltre, le vendite delle molecole AZ effettuate da altre aziende sono state frutto di iniziative di lancio e di sostegno scientifico sulle molecole effettuato principalmente se non esclusivamente dalle Forze Esterne e delle strutture di Sede AZ e i risultati di vendita sono frutto pertanto anche dei lavoratori AZ. Il problema economico non riguarda le molecole, tanto è che le altre aziende che commercializzano in co-marketing gli stessi farmaci e che dovendo pagare le royalty dispongono anche di un minore valore aggiunto sui prodotti non denunciano gravi difficoltà economiche e di mercato e non hanno effettuato riduzioni di personale alcuna. La situazione deve essere esaminata con molta attenzione, tenendo conto di tutti i fatturati e non solo quelli dei farmaci che sono o potranno avere dei cali di vendita. Riguardo al taglio di prezzo prodotto dal pay-back, Sif ha ricordato che questo avviene quando i fatturati prodotti sono superiori ai tetti di spesa previsti e quindi riguarda solo il surplus di fatturato, evento che tutti i settori industriali si augurerebbero di avere;
- Giacché la D.A. ha affermato che non ha bisogno degli ISF ospedalieri risulta difficile comprendere attraverso quale organizzazione AZ intende soddisfare le richieste crescenti provenienti dalle Aziende Sanitarie e dalle Aziende Ospedaliere che distribuiscono in misura sempre maggiore il primo ciclo terapeutico alle dimissioni del paziente o effettuano la distribuzione diretta dei farmaci. Sif non è disposta ad avallare eventuali soluzioni outsourcing;
- Il documento attraverso il quale è stata ufficializzata la procedura di mobilità non riporta inspiegabilmente i farmaci che realizzano massima parte del fatturato AZ, gli inibitori di pompa, che certamente non si vendono da soli e che sono sostenuti dall'informazione degli ISF AZ, tanto è che i loro fatturati fanno parte del premio di partecipazione;
- Parte dell'attività di informazione scientifica sui farmaci è stata affidata da A.Z. a Mercurio impoverendo l'attività svolta dagli ISF AZ. Tutto ciò non è per niente chiaro, così come non sono comprensibili le lamentele sui tempi delle registrazioni di nuovi farmaci. Le registrazioni sono da tempo "multistato" e ad AZ non mancano certo le possibilità di utilizzare strade alternative. Se invece si vuole fare pressione sul Governo licenziando gli ISF per ottenere condizioni di registrazione più vantaggiose o per accelerare le procedure il fatto è veramente grave. Sif e lavoratori sono pronti ad affiancare la D.A. per fare pressione sui Ministeri competenti per accelerare procedure legittime, ma non sono disposti ad accettare licenziamenti strumentali. La fascia C di solito viene attribuita quando le aziende chiedono prezzi di registrazione particolarmente elevati o quando le caratteristiche del farmaco non permettono l'erogazione del farmaco in fascia A;
- Ad AZ è stata data la possibilità (non da Sif) di effettuare cessioni di ramo d'azienda, cessioni di contratto, mobilità consistenti, di acquisire rami d'azienda che oggi vorrebbe mettere in mobilità dopo circa 12 mesi dall'avvenuta acquisizione. Sif ritiene questa mobilità poco credibile. Appare infatti un licenziamento collettivo attraverso il quale si vorrebbe scaricare sugli ammortizzatori sociali oneri impropri e perché ciò non avvenga Sif informa che userà tutti gli strumenti di cui dispone e che la legge gli consente, dal momento che sembrerebbe si abusi anche delle prerogative che la concessione di A.I.C. (Autorizzazione all'Immissione in Commercio) attribuisce all'azienda;
- Simestat è uguale a Crestor, commercializzato oggi con marchio AstraZeneca, fatto unico perché non ci risulta che esistano fatti analoghi - due farmaci identici e della stessa azienda che abbiano nomi diversi è una anomalia che merita attenti approfondimenti -. Sif non comprende cosa intenda dire AZ quando afferma che non vuole più commercializzare Simestat. La sospensione della commercializzazione di Simestat vuole dire rinunciare all'AIC, cosa poco credibile perché vorrebbe dire rinunciare a fatturati consistenti. E' invece molto più probabile che AZ voglia affidare Simestat ad altra azienda. In questo modo si smonta gradatamente una azienda e irresponsabilmente si manda la gente a casa. Se una azienda importante come AZ dovesse ricorrere a sotterfugi di questo tipo per dissimulare situazioni contabili positive al fine di esibire a casa madre situazioni economiche e amministrative maggiormente positive sarebbe fatto veramente grave. Sif ha sostenuto che non è accettabile che AZ, una delle aziende che si assicurano i maggiori fatturati tra i farmaci erogati dal Sistema Sanitario Nazionale, ricorra eventualmente ad espedienti simulando esigenze necessarie per superare difficoltà invece inesistenti per effettuare invece licenziamenti collettivi per realizzare oscuri disegni. Il comportamento di AZ è stato comunque particolarmente scorretto perché se si sono consolidati cali di fatturato tali da provocare pesanti riduzioni di organico tali notizie, nel rispetto degli accordi interni, dovevano essere comunicati alla Rsu man mano che le difficoltà crescevano e non quando, a parere della D.A., l'unica soluzione possibile rimane la mobilità. Non si è tratto di evenienze imprevedibili, ma di condizioni di mercato note da tempo e, come tali, ampiamente previste. Le motivazioni utilizzate sul documento di apertura della procedura di mobilità sono state inoltre già utilizzate da AZ per giustificare le precedenti riduzioni di organico. Peraltro nelle precedenti riduzioni di organico la D.A., attraverso i suoi massimi rappresentanti, ha

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

precisato che con la realizzazione delle riorganizzazioni allora in corso la rete esterna sarebbe stata stabilizzata e pertanto non avrebbe subito altre modificazioni. Sif ha comunicato che le motivazioni presentate da AZ sono palesemente carenti e che i licenziamenti che vorrebbe effettuare non siano materia di mobilità, ma si tratterebbe eventualmente di licenziamenti collettivi e che pertanto Sif si opporrà in tutte le Sedi ad eventuali illegittimità.

Il dott. Bobbio ha precisato che la lettera di apertura non afferma che ci sia crisi aziendale, ma esigenze di tipo finanziario che rientrano nella libertà imprenditoriale dell'azienda.

La D.A.:

- ha ribadito le anomalie che il mercato presenta e la decrescita del fatturato AZ;
- ha precisato che, riguardo alla mancata registrazione del farmaco presentato al Ministero della Salute per il riconoscimento della fascia A, AZ non è stata nemmeno chiamata a trattare, ma ha solo ricevuto una comunicazione formale con la quale le è stato comunicato che si trattava di un farmaco che conteneva associazioni che singolarmente già facevano parte dei farmaci in fascia A e pertanto, come associazione, non sarebbe stato inserito tra i farmaci erogabili a carico del Sistema Sanitario Nazionale. Ha precisato inoltre che in altri paesi le associazioni sono accettate;
- ha affermato, riguardo a Simestat, che in AZ ci sono farmaci promossi e farmaci non promossi. Simestat non sarà più sostenuto attraverso una precisa promozione per concentrare il massimo impegno sui brand che presentano una crescita maggiore;
- ha sottolineato che Mercurio è una società che svolge una funzione di ausilio agli ISF e che sostiene i farmaci AZ;
- ha comunicato che è vero che c'è stato un aumento delle unità vendute, ma che, con la diminuzione dei prezzi, il fatturato è comunque diminuito.

Sif ha comunicato quanto segue:

- La eventuale informazione scientifica sui farmaci AZ effettuata da Mercurio presso i soggetti idonei a prescrivere i farmaci rappresenta una sostituzione degli ISF con i call-center. Le norme che regolano l'informazione scientifica sui farmaci non prevedono soluzioni di questo tipo, che peraltro permetterebbero di eludere anche gli obblighi di farmacovigilanza diretta che il titolare di AIC si impegna a rispettare al momento della concessione. I farmaci non sono prodotti da banco che possono essere affidati a reti di vendita, ma sono specialità medicinali per le quali è previsto il "servizio" di informazione scientifica e di farmacovigilanza. Questa forma di promozione commerciale tendente all'incremento dei consumi dei farmaci invece che del corretto uso degli stessi rappresenta una vera e propria aggressione al Sistema Sanitario Nazionale. Se AZ dovesse privilegiare o continuare ad utilizzare la informazione scientifica telefonica o solo per via informatizzata Sif effettuerà specifiche denunce agli organi competenti e alle Regioni che hanno regolamentato l'informazione scientifica sui farmaci ad uso umano. I farmaci non sono dentifrici o saponette e pertanto non devono essere trattati come tali. Le decisioni commerciali messe in atto da AZ, così come appaiono, producono la ingiustificabile perdita del posto di lavoro di centinaia di lavoratori ad elevata professionalità e mettono in pericolo la salute pubblica al solo fine di incentivare il consumo dei farmaci.
- È dal 2005 che AZ effettua tagli del personale. È necessario ricordare la vicenda Marvecs, nella quale la Procura della Repubblica di Milano starebbe ancora indagando per accertare se l'insolvenza che ha prodotto il fallimento sia stata indotta e procurata a causa di cessioni di ramo d'azienda fittizie, nonché le vicende Menarini nelle quali si sta indagando sulla legittimità dei prezzi ottenuti per le molecole ricevute in co-marketing. Sif e i lavoratori intendono verificare quali sono le reali intenzioni e le esigenze di AZ in via definitiva e non con riorganizzazioni traumatiche effettuate ogni 12 mesi al fine di individuare, se sarà possibile, quali soluzioni possono insieme tutelare lavoratori e azienda. Qualora invece AZ volesse spremere il mercato (il Sistema Sanitario Nazionale) e quanto più è possibile, costi quel costi, è opportuno che finalmente lo dica chiaramente e subito, affinché chi rimane in azienda e non chi già andrebbe in mobilità ne abbia coscienza e sia messo in condizione di cercare un altro posto di lavoro prima di vedersi destinatario di altre mobilità. AZ ha fatto in 60 mesi quello che aziende che operano in mercati turbolenti e realmente difficili non hanno fatto in 30 anni;
- È necessario ormai conoscere il vero progetto industriale di AZ;

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

- Non è credibile che una industria farmaceutica che realizza i volumi di fatturato di AZ voglia ridurre l'impatto sulle Aziende Sanitarie il cui fatturato in farmaci è più che raddoppiato e pertanto risulta evidente che la D.A. intende affidare ad altri le funzioni oggi svolte dagli ISF ospedalieri. Se così dovesse essere Sif farà ricorso a tutti gli strumenti che la legge gli concede al fine di evitare evidenti possibili abusi;
- Le difficoltà di mercato oggi le subiscono numerosissimi settori che vedono diminuire la richiesta o che subiscono limitazioni del credito. Tutto ciò non accade nel farmaceutico e non avviene per AZ che gode di coperture brevettuali decennali e di continua crescita della richiesta. L'entrata in commercio del generico non è un incidente, un imprevisto, ma è una data precedentemente nota che decorre dal momento in cui il farmaco viene posto in commercio. AZ non può pensare di tenersi le mani libere sui farmaci ex Simesa che ora commercializza con marchio AZ o di potere riconvertire fino ad esaurimento delle richieste i farmaci ex Simesa in farmaci registrati direttamente da AZ. Se le prescrizioni aumentano ciò è frutto dell'attività degli ISF e per mantenere questo numero di prescrizioni è necessario l'attuale numero di ISF. Qualora AZ intenda ottenere le stesse prescrizioni o aumentarne il numero investendo in altro modo è opportuno che chiarisca come intende promuovere i farmaci, dal momento che non risulta ci siano altri tipi di investimenti leciti;

la D.A. ha dichiarato che:

- sono in corso nel settore modificazioni di tipo sostanziale che riguardano l'intero mercato del farmaco e che comporterà la modificazione degli assetti di numerose aziende del settore;
- il fatturato è in calo rispetto al 2010;
- AZ dispone di una linea di Kam che potrà svolgere l'attività svolta dagli ISF ospedalieri che comunque in alcune zone d'Italia saranno mantenuti in servizio;
- non c'è una legge che obbliga AZ ad effettuare informazione scientifica sui farmaci ad uso umano attraverso gli ISF. Az può effettuare informazione scientifica attraverso RCP e non ha l'obbligo di informare tutti i medici e su tutti prodotti. L'informazione si può fare in diversi modi; Mercurio contatta medici non visitati dall'ISF; una parte di medici non visitati sono contattati da AZ attraverso tele marketing oppure attraverso un service team;
- Simesa è una azienda che è stata da sempre controllata da AZ e costituiva di fatto una unica entità con AZ anche se ufficialmente rappresentavano due diverse ragioni sociali. L'acquisizione di ramo d'azienda è avvenuta per razionalizzare i costi. L'acquisizione è avvenuta perché si trattava dell'unica forma legale per incorporare in Az la linea commerciale di Simesa. Si è trattato di una razionalizzazione dei costi di gestione.

Sif ha replicato sostenendo che AZ ha gestito sempre in modo equivoco la posizione di Simesa, infatti quando in AZ c'è stata la mobilità del 2009 proprio Sif, su deliberazione dell'Assemblea delle Forze Esterne, aveva contestato alla D.A., che la mobilità doveva essere estesa anche ai lavoratori Simesa e la D.A. affermò che si trattava invece di azienda diversa, con ragione sociale diversa, mentre ora dichiara che AZ e Simesa sono sempre state una sola azienda.

Infine sono state concordate le date per i prossimi incontri: 12 e 20 dicembre 2011.

29 novembre 2011

SLF-Cobas Lavoro Privato
Segreteria Nazionale